

Una riflessione sul Viale Cavriga nel Parco di Monza

di Edoardo Colombo



Viale Cavriga in una foto d'epoca

Passando per il viale Cavriga del parco penso spesso all'etimologia incerta del nome che non corrisponde a nessun personaggio storico e che da alcuni è ricondotta alle capre che si abbeveravano al Lambro.

Nella dettagliatissima carta del Brenna del 1845 è ancora citato ufficialmente come Viale delle Roveri o della Santa (per inciso i platani attuali sono successivi al 1930). Nella precedente carta topografica del 1838 il viale non è denominato e c'è invece un rondò della Cavriga, che è quello dei Tulipiferi.

Nelle belle litografie del Sanquirico del 1838 il ponte corrispondente sul fiume Lambro è chiamato ponte Gabriga.

Il ponte, ricordiamo, era stato completato nel 1833, dal Tazzini.

Mi sembra quindi abbastanza ragionevole pensare che familiarmente il viale anche prima del '45 venisse correntemente chiamato come il ponte: si può ipotizzare ad esempio che esistesse una osteria vicino al passaggio del Lambro presso la cascina Cattabrega, costruzione già presente nel catasto Teresiano e ricostruita nel 1805- 1825. Infatti questo nome era allora spesso riferito alle osterie e scritto anche Cattabriga, un pò come se si dicesse oggi attaccabriga. Chiaramente era un luogo ove le risse tra ubriachi non erano certo rare.

In questo caso potrebbe essere semplicemente che la denominazione del ponte e del viale che porta alla Cattabrega o Cattabriga abbia subito la contrazione in Ca-briga o Gabriga - come nella litografia del Sanquirico - e poi Cavriga...

Il termine di uso comune avrebbe quindi soppiantato quello ufficiale, senza che il cambiamento nei documenti venisse formalizzato se non molto più tardi.

Una simile interpretazione spiegherebbe inoltre perchè si scrive di viale o ponte o, come nella carta topografica del 1838, rondò della Cavriga.

Naturalmente verosimile non è sinonimo di vero. Che ne pensano gli esperti?